

Nota informativa**Bilancio dell'attività dell'ASSE – anno 2024**

L'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, ASSE, è un ente strumentale della Provincia, attivo sul territorio provinciale dal 2010, in cui prestano attualmente servizio ventotto collaboratori.

Da luglio 2015, con delibera della Giunta Provinciale N. 816/2015, l'Agenzia ha assunto la forma monocratica dell'organo di vertice nella persona del Direttore pro tempore e, contestualmente, è stato nominato dalla Giunta Provinciale un Comitato di indirizzo e coordinamento che garantisce il necessario collegamento tra l'Agenzia e la Giunta provinciale.

Principale compito dell'Agenzia è l'erogazione agli aventi diritto di tutte le prestazioni assistenziali istituite con legge provinciale, nonché di quelle previdenziali di natura integrativa, le cui funzioni amministrative sono delegate alla Provincia da leggi statali e regionali.

Si tratta complessivamente di oltre una ventina di prestazioni aggregate in quattro macroaree:

- interventi per la non autosufficienza – assegno di cura
- assegni familiari
- interventi previdenziali
- prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi

Nel corso dell'anno 2024 le singole prestazioni sono state erogate complessivamente a 85.675 beneficiari per una spesa complessiva che supera i 431,7 milioni di € (27 milioni di € in meno rispetto al 2023 che, in termini relativi, corrispondono ad un 5,9 % di decremento).

Anche nel 2024 gli interventi per le persone non autosufficienti (assegno di cura) hanno assorbito la parte più cospicua della spesa, il 62,8 %, per un ammontare erogato di 271,2 milioni di €, a seguire l'area assegni al nucleo familiare (17,6 % equivalente a 76 milioni), le prestazioni ad invalidi civili, ciechi civili e sordi (11,5 % equivalente a 49,6 milioni) ed infine gli interventi previdenziali (8,1 % equivalente a 34,7 milioni).

L'**assegno di cura** è stato erogato nell'anno 2024 per almeno una mensilità, a 15.869 persone non autosufficienti, circa il 3 % della popolazione residente complessiva, con un aumento della spesa per la liquidazione dell'assegno di cura rispetto all'anno 2023 pari al 3,5 % e dei beneficiari del 2,4 %.

La spesa per il finanziamento delle case di riposo e dei centri per lungodegenti, che costituisce circa la metà della spesa complessiva per l'assegno di cura, si è attestata nel 2024 sui 132 milioni, in calo rispetto all'anno precedente (-9,6 %), calo, in gran parte riconducibile alla spesa aggiuntiva determinata dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dei dipendenti del settore sostenuta nel 2023.

Una parte dell'assegno di cura può essere pagata anche sotto forma di buoni di servizio, che vengono prescritti in casi specifici allo scopo di sostenere i familiari con un aiuto professionale e/o di garantire una cura adeguata alla persona non autosufficiente.



A fine dicembre 2024 l'assegno è stato liquidato a ca. 12.916 persone domiciliate in casa per una spesa di 11,3 milioni di €, il 61 % erano donne, più della metà degli assistiti (54,2 %) era inquadrata nel livello assistenziale più basso (primo livello) e l'età media complessiva era di 71,8 anni. A questi vanno aggiunti 4.497 ospiti presso le case di riposo e i centri di lunga degenza.

Gli **assegni al nucleo familiare** comprendono al proprio interno quattro diverse prestazioni, tre provinciali e una statale. La spesa complessiva si è attestata nel 2024 su 76,0 milioni.

Nell'anno 2023 la spesa complessiva a sostegno dei nuclei familiari è stata invece di 96 milioni, di cui 15,7 milioni erogati in via straordinaria sotto forma di "bonus bollette" liquidato a 31.423 famiglie con figli maggiorenni, coppie, pensionati e single con un valore ISEE (o quello della propria famiglia) non superiore ai 40.000 euro. Il pagamento è stato una tantum nella misura di 500,00 euro, come disciplinato con delibera della Giunta provinciale n. 797/2022.

Escludendo i bonus, la spesa nell'anno 2024 ha evidenziato un calo rispetto al 2023 (-3,1 %), così come il numero di nuclei beneficiari (-3,5 %).

L'assegno provinciale per i figli, l'assegno provinciale al nucleo familiare e il contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare hanno determinato anche nell'anno 2024 la quasi totalità della spesa per gli assegni al nucleo (98 %), con un ruolo residuale per **l'assegno statale di maternità**, che rappresenta il restante 2 % e che, viene erogato in base all'attestazione dell'ISEE, l'indicatore della situazione economica equivalente.

Si rammenta infatti che, mentre a livello statale con decreto legislativo del 29.12.2021, n. 230 è stato istituito con decorrenza dal 1° marzo 2022 l'assegno unico e universale per i figli a carico, la Giunta provinciale ha conseguentemente ritenuto necessario modificare i criteri di erogazione degli assegni provinciali al nucleo familiare e per i figli di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 943 del 29 agosto 2017, al fine di meglio raccordarli con le novità conseguenti all'introduzione dell'assegno unico e universale da parte dello Stato.

Tra le principali novità, la determinazione della situazione economica del nucleo familiare che viene calcolata sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) già utilizzata per l'assegno unico e universale dello stato, e non più sulla base reddituale della DURP. La soglia di reddito per ottenere l'assegno provinciale per i figli è pari a 40.000 Euro di valore Isee.

Ulteriore novità è rappresentata dal fatto che l'erogazione dell'assegno provinciale per i figli a favore dei nuclei con un figlio unico è prevista fino al compimento del diciottesimo anno di età dello stesso, mentre finora la prestazione veniva erogata solamente fino al compimento del settimo anno di vita. L'assegno provinciale per i figli oltre la maggiore età spetta soltanto per i figli e le figlie con disabilità.

Nell'anno 2024 per la prima volta dall'introduzione dell'**assegno provinciale per i figli** sulla base dei nuovi criteri, sia il numero di percettori (-4,8 %) che la spesa (-4,8 %). evidenziano un calo rispetto all'anno precedente, al netto dei bonus liquidati nell'anno 2023.

Si evidenzia un leggero calo delle domande presentate nell'anno 2024 rispetto al 2023 (-2,3 %).

Per quanto concerne **l'assegno provinciale al nucleo familiare**, dal mese di luglio 2022 è stato riconosciuto indipendentemente dalla situazione economica del nucleo familiare, - mentre prima di tale modifica non poteva superare il limite di € 80.000,00, sulla base delle condizioni economiche rilevate con riferimento alla dichiarazione unificata reddito e patrimonio (DURP) -.

Probabilmente anche a fronte del tendenziale calo delle nascite in atto, il numero di percettori si è confermato sostanzialmente in linea con gli anni antecedenti.

Del **contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare**, sostegno finanziario a favore dei nuclei familiari in cui i padri svolgono un'attività di lavoro dipendente nel settore privato in



provincia di Bolzano ed usufruiscono del congedo parentale nei primi 18 mesi di vita del proprio figlio/della propria figlia e per un periodo minimo di due mesi interi continuativi, hanno potuto beneficiarne nel 2024 76 padri, percependo un contributo integrativo che può variare da un minimo di 400 Euro ad un massimo di 800 Euro mensili.

Con Legge finanziaria 2023 lo Stato ha aumentato l'indennità di congedo parentale per una mensilità, elevandola dal 30 per cento all'80 per cento della retribuzione. Ciò ha reso necessaria una modifica da parte della Giunta provinciale dei criteri vigenti che prevedevano espressamente la sola percentuale del 30 %. Grazie alle modifiche approvate con delibera n. 864 del 10.10.2023, i padri possono continuare a percepire l'assegno al nucleo familiare + anche in caso di percepimento dell'indennità di congedo parentale pari all'80 % dello stipendio.

Dall'anno 2023, oltre agli attuali requisiti per gli assegni familiari, le famiglie provenienti da Paesi non UE che hanno richiesto l'assegno provinciale al nucleo familiare, l'assegno provinciale al nucleo familiare + o l'assegno provinciale per i figli hanno dovuto dimostrare di conoscere la lingua italiana o tedesca (livello A2) e frequentare un corso su tematiche che riguardino la società locale (delibera n. 678 del 20.09.2022).

Le **prestazioni previdenziali** hanno comportato una spesa complessiva di quasi 34,7 milioni di € articolata in pensioni (poco più di 34,5 milioni di €) e in via residuale interventi per malattie professionali per una spesa di circa 197 mila Euro.

In termini di incidenza sulla spesa complessiva nel settore pensioni, spicca la **pensione alle casalinghe** al cui fondo hanno aderito oltre 2.800 casalinghe/i e, di queste 2.236 hanno beneficiato nell'anno 2024 della pensione (-0,9 % di beneficiari rispetto al 2023).

Lo scorso anno la spesa complessiva è stata pari a 15,7 milioni di €, l'importo mensile della pensione ha oscillato tra un minimo di 520,50 € ed un massimo di 624,60 €, in base al numero di anni contributivi versati.

Nel mese di ottobre 2022 è stata introdotta una nuova prestazione di **previdenza integrativa a favore delle artiste e degli artisti**, di cui alla legge regionale 20 novembre 2020, n. 4. Tra altri requisiti prevede che nell'anno antecedente alla domanda, siano stati effettuati versamenti a proprio carico in una delle forme pensionistiche complementari disciplinate dal decreto legislativo n. 252/2005. Nell'anno 2024 sono giunte 33 di domande e liquidate un totale di 23 domande, con una spesa complessiva di 11.500 Euro.

La spesa per le prestazioni economiche a favore di **invalidi civili, ciechi civili e sordi**, incidenti per un 11,5 % sul totale delle uscite dell'anno 2024, sono risultate in aumento rispetto all'anno precedente (+ 5,0 %), registrando una spesa complessiva pari a 49,6 milioni.

Al di là dell'erogazione delle suddette prestazioni, l'Agenzia si occupa inoltre della gestione patrimoniale del **fondo pensione casalinghe** di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, pari ad un ammontare attuale di circa 172 milioni di €, la cui gestione demandata inizialmente a due gestori patrimoniali esteri, Black Rock (Inghilterra) ed Amundi (Francia) scelti tramite bando di gara europea, nel corso dell'anno 2020 è stata affidata, alla scadenza dei rispettivi contratti, a Euregio Plus SGR, in qualità di organismo in house e soggetto abilitato alla gestione collettiva del risparmio e alla gestione individuale di portafogli.

Nonostante il 2024 si sia chiuso con un bilancio complesso per i mercati finanziari globali, segnato da eventi significativi che hanno determinato oscillazioni rilevanti sui principali indici e asset, la gestione patrimoniale di Euregio Plus SGR, ha raggiunto nel 2024 una performance molto alta con un rendimento netto del 5,3 %.

Nell'ambito della **gestione ed erogazione di finanziamenti** finalizzati alla realizzazione di interventi di sviluppo economico l'Agenzia ha acquisito dal 1° luglio 2019 il ramo d'azienda ceduto dalla



Società Alto Adige Finance S.p.A. che ricomprende la gestione del Fondo strategico Trentino Alto Adige, l'erogazione dei finanziamenti previsti dal modello "Risparmio casa" nonché le anticipazione delle detrazioni fiscali su interventi di recupero edilizio privato previsti dalla legge provinciale del 17 dicembre 1998, n.13.

Nel corso dell'anno 2024 l'Agenzia ha erogato finanziamenti previsti dal modello "Risparmio casa" per un ammontare complessivo pari a 54,5 milioni, a favore di 516 beneficiari.

Con decorrenza dal mese di gennaio 2020 l'Agenzia ha inoltre assunto la gestione contabile del Fondo di rotazione per l'economia istituito ai sensi della L.P. 9/1991, e ha garantito l'erogazione dei finanziamenti agli istituti di credito convenzionati al fine di incentivare le attività economiche in provincia di Bolzano, per un ammontare complessivo di finanziamenti nell'anno 2024 pari a 13,6 milioni cui hanno potuto beneficiare 25 imprese (liberi professionisti e lavoratori autonomi), che svolgono un'attività economica in Provincia di Bolzano.

09/04/2025